[**Santa Caterina da Siena**](http://it.wikisource.org/wiki/Autore:Santa_Caterina_da_Siena) - [**Epistolario**](http://it.wikisource.org/wiki/Epistolario_%28Santa_Caterina_da_Siena%29) (XIV secolo)

**Lettera a frate Raimondo da Capua: l'esecuzione di un condannato a morte**

[Informazioni sulla fonte del testo](http://it.wikisource.org/wiki/Discussione:Epistolario_%28Santa_Caterina_da_Siena%29)

Al nome di Gesù Cristo crucifisso e di Maria dolce.

1. A voi, dilettissimo e carissimo padre e figliulo mio caro in Cristo Gesù. Io Caterina, serva e schiava de' servi di Dio, scrivo a voi e racomandomivi nel pretioso sangue del Figliuolo di Dio, con desiderio di vedervi affogato e anegato del sangue dolce del Figliuolo di Dio… non passa ponto di tempo che io non prenda questo cibo alla mensa del dolce agnello, svenato con tanto ardentissimo amore… Così voglio che vi serrate nel costato uperto del Figliulo di Dio, el quale è una bottiga aperta, piena d'odore, in tanto che 'l peccato diventa odorifero.

2. Andai a visitare colui che vi sapete, e elli ricevette tanto conforto e consolatione che si confessò e disposesi molto bene. E fecemisi promettare per l'amore di dio che, quando venisse il tempo della giustizia, io fusse con lui, e così promisi e feci. Poi, la mattina innanzi la campana, andai a lui, e ricevetti grande consolatione; menàlo a udire la messa e ricevette la santa comunione, la quale mai più non aveva ricevuta.

3. [Lui diceva]: Sta' meco e non m'abandonare, e così non starò altro che bene, e morrò contento! e teneva el capo suo sul petto mio. Io sentivo uno giubilo, uno odore del sangue suo, e non era senza l'odore del mio, el quale io aspetto di spandere per lo dolce sposo Gesù. Crescendo el desiderio nell'anima mia e sentendo el timore suo, dissi: Confortati, fratello mio dolce, ché tosto giognaremo alle nozze. Tu n'andrai bagnato nel sangue dolce del Figliuolo di Dio, col dolce nome di Gesù, el quale non voglio che t'esca dalla memoria; io t'aspettarò al luogo della giustitia.

4. Aspettàlo al luogo della giustitia, e aspettai ine con continua oratione e presentia di Maria e di Caterina vergine e martire. Prima che giognesse elli, posimi giù, e distesi el collo in sul ceppo: ma non mi venne fatto che io avessi l'effetto pieno di me ine su. Pregai e costrinsi Maria che io volevo questa gratia… Poi egli gionse, come uno agnello mansueto, e, vedendomi, cominciò a rìdare, e volse che io gli facesse el segno della croce; e, ricevuto el segno, dissi: Giuso alle nozze, fratello mio dolce, ché testé sarai alla vita durabile! Posesi giù con grande mansuetudine, e io gli distesi el collo, e chinàmi giù e ramentàli el sangue dell'agnello: la bocca sua non diceva, se non «Gesù» e «Caterina», e così dicendo ricevetti el capo nelle mani mie, fermando l'occhio nella divina bontà, dicendo: Io voglio!

5. Allora si vedeva Dio e Uomo, come si vedesse la chiarità del sole, e stava aperto e riceveva sangue nel sangue suo: uno fuoco di desiderio santo, dato e nascosto nell'anima sua per gratia, riceveva nel fuoco della divina sua carità. Poi che ebbe ricevuto el sangue e 'l desiderio suo, ed egli ricevette l'anima sua e la mise nella bottiga aperta del costato suo, pieno di misericordi, manifestando la prima verità che per sola gratia e misericordia egli el riceveva, e non per veruna altra operazione.